

LA NOSTRA LINGUA MANCA DI PAROLE

***Se questo è un uomo* di Primo Levi letto in arabo, ebraico, francese, inglese, italiano, polacco, russo, sloveno, tedesco, ungherese**

Un progetto della Fondazione Villa Emma, in collaborazione con il Centro internazionale di studi Primo Levi e con Ert - Emilia-Romagna Teatro Fondazione.

DVD per uso didattico

Durata: 83 min.

Sottotitoli: francese, inglese, italiano, tedesco

Fondazione Villa Emma, 2013

Mentre stendeva il resoconto della sua esperienza di deportato, Primo Levi constatava che la lingua - con la quale inviava a destinatari ignoti le sue memorie - *mancava di parole per esprimere l'offesa subita*: uno strumento limitato, in grado solo parzialmente di restituire la profondità e l'essenza di un'avventura estrema.

Molte lingue d'Europa avevano faticosamente cercato di costruire ad Auschwitz brandelli di comunicazione, in una realtà dominata da un idioma inaccessibile, dove proprio la possibilità di capire o non capire, di assecondare o fraintendere un comando potevano salvare o condannare a morte.

Ma le parole di *Se questo è un uomo*, fissate sulla carta di un libro, hanno avuto la fortuna di viaggiare e di sciogliersi in altre lingue, spargendo per il mondo la fondamentale richiesta di ascolto più volte pronunciata dal suo autore: «speravamo non di vivere e raccontare, ma di vivere *per* raccontare».

Il 27 gennaio 2011, presso il Teatro Storchi di Modena, persone convenute da luoghi e paesi diversi hanno dato vita a una lettura in dieci lingue del libro di Levi. Sul palco ognuna di loro, nella sua lingua-madre, ha ripercorso pagine e brani di quella vicenda, intrecciando il proprio racconto a quello degli altri, in un'alternanza continua che ha seguito l'arco dell'intera narrazione. Per l'occasione è stata predisposta una riduzione del testo originario e, per agevolare la comprensione da parte del pubblico in sala, sono state proiettate su schermo, in italiano, le parti 'affidate' alle altre lingue. Ad alternarsi sono state persone che da anni vivono nel nostro paese facendo i lavori più disparati, amici spesso coinvolti nelle nostre iniziative e che hanno collaborato alla riuscita del progetto. A questi, con interventi in video, si sono aggiunti Edith Bruck, Pupa Garribba, David Grossman e Boris Pahor.

A due anni di distanza, la produzione di un dvd consente di rivivere quell'esperienza secondo diverse modalità: è infatti possibile scegliere tra la *visione originale*, che ripropone l'andamento polifonico e plurilingue della lettura senza nessun ausilio, e la *visione sottotitolata*, nella quale - attraverso un menù - si può attivare la sottotitolazione integrale del testo in francese, inglese, italiano o tedesco.

Una pubblicazione allegata presenta i criteri che hanno guidato la riduzione del testo e la scelta delle lingue, le ragioni e le intenzioni culturali che hanno suggerito il progetto, la bibliografia dei testi utilizzati e delle relative traduzioni, le biografie dei lettori e dei collaboratori.

Il dvd presenta anche la registrazione della lettura in dieci lingue della poesia *Il superstite*, realizzata il 20 aprile 2012 presso il teatro delle Passioni a Modena, in occasione del venticinquesimo anniversario della scomparsa di Primo Levi.